

ISSN 1122 6412

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

Famiglie Storiche d'Italia

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XXIII

**NOVEMBRE-DICEMBRE 2015
MILANO**

NUMERO 129

INDICE

	<i>pagina</i>
LETTERE AL DIRETTORE E COMUNICAZIONI DELLA DIREZIONE.	514
ARALDICA ECCLESIASTICA.	515
ASSOCIAZIONE POSSESSORI CERTIFICAZIONI D'ARMA, GENEALOGIA, NOBILTÀ.	521
CRONACA.	523
RECENSIONI.	546



EDITORIALE

In ricordo di S.A.R. l'infante don Carlos de Borbón Dos Sicilias y Borbón Parma, Duque de Calabria. 561



ARALDICA

ALESSANDRO SAVORELLI
Quanti sono i "nove stemmi della Repubblica Fiorentina"? Un indovinello dantesco. 565



ARCHIVI E BIBLIOTECHE

ALBERTO LEMBO
Documenti per la storia della Guardia Nobile Pontificia: la Guardia Nobile e onorificenze pontificie. 585



STORIA

OTTAVIO DI BEVILACQUA
Una famiglia ospitante i partecipanti al Congresso di Verona: i Verità Poeta ed i loro ospiti, il conte D'Attems ed il conte de Paar. 595

FABIO ROBOTTI
Una tradizione della Roma del Papa-Re: la girandola di Castel Sant'Angelo. 615

CARLO PILLAI
La Sardegna nei traffici del Mediterraneo Occidentale durante la permanenza della Corte Sabauda. 621

SILVIA BOLDRINI - FERNANDO BUCCHIONI
Uso dei documenti militari nella storia locale: il caso di Cesano Maderno. 627

INDICE 2015. 633



IN RICORDO DI S.A.R. L'INFANTE DON CARLOS DE BORBON DOS SICILIAS Y BORBON PARMA, DUQUE DE CALABRIA (1938-2015)

Da sempre scrivo articoli per commemorare personaggi noti nelle nostre materie, ma questa volta lo faccio con profonda tristezza dovendo ricordare qualcuno che è stato molto legato alla mia vita sin da quando ero ragazzo: S.A.R. don Carlos Maria di Borbone-Due Sicilie, infante di Spagna, duca di Calabria, nato a Losanna il 16 gennaio 1938 e morto a Retuerta del Bullaque il 5 ottobre 2015. Appartenente al ramo primogenito dinastico dei Borbone delle Due Sicilie, di cui divenne il Capo della Real Casa e Famiglia alla morte del padre, era figlio di S.A.R. l'infante don Alfonso Maria, duca di Calabria e di S.A.R. l'infanta donna Alice, nata principessa di Borbone-Parma, e fu Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e degli Ordini Dinastici, patrimonio araldico del Capo della Real Casa e Famiglia delle Due Sicilie .

Le biografie narrano che un anno dopo la nascita la famiglia ritornò in Spagna, e che nel 1948 fu scelto da S.A.R. l'infante don Juan, conte di Barcellona e dal generalissimo Francisco Franco per entrare assieme all'allora S.A.R. don Juan Carlos, principe di Spagna in una scuola speciale preparata per l'erede al trono. Dopo aver completato gli studi di giurisprudenza svolse la sua attività nel mondo della finanza lavorando anche in diverse banche.

Nel 1965 sposò S.A.R. la principessa Anna d'Orléans, figlia di Henri d'Orléans conte di Parigi e di Isabella d'Orléans-Braganza. Dal riuscitissimo matrimonio nacquero: 1) S.A.R. la principessa donna Cristina di Borbone-Due Sicilie, sposatasi nel 1994 a Ciudad Real con Pedro López-Quesada y Fernández Urrutia, dal cui matrimonio sono nati: Victoria Lopez-Quesada y

de Borbón-Dos Sicilias e Pedro Lopez-Quesada y de Bórbon-Dos Sicilias; 2) S.A.R. la principessa donna Maria di Borbone-Due Sicilie, sposata nel 1996 a Ciudad Real con l'arciduca Simeone d'Austria, dal cui matrimonio sono nati: l'arciduca Giovanni, l'arciduca Ludovico, l'arciduchessa Isabella, l'arciduchessa Carlotta, e l'arciduca Filippo; 3) S.A.R. il principe don Pedro, duca di Noto¹, che ha sposato donna Sofía de Landaluce y Melgarejo, dal qual matrimonio sono nati: S.A.R. il principe don Jaime, duca di Capua, S.A.R. il principe don Juan, S.A.R. il principe don Pablo, S.A.R. il principe don Pedro, S.A.R. la principessa donna Sofia e S.A.R. la principessa donna Bianca; 4) S.A.R. la principessa donna Ines, sposata con il nobile Michele Carrelli Palombi dei marchesi di Raiano, dal cui matrimonio sono nati: la nobile Teresa e la nobile Bianca dei marchesi di Raiano; 5) S.A.R. la principessa donna Vitoria, sposata con Markos Nomikos dal cui matrimonio sono nati: Anastasios, Ana e Carlos Nomikos.

Don Carlos trascorse la sua vita a Madrid con la famiglia; da abile cacciatore, amante della campagna e della natura gradiva dedicarsi particolarmente alle sue proprietà agrarie a Toledo e Ciudad Real, ma contemporaneamente svolgendo importanti e discreti incarichi per conto dello stesso sovrano spagnolo.

Fu decano dei cavalieri dell'Insigne ordine del Toson d'Oro, che ricevette nel 1964 da don Juan nel momento che restituì la decorazione del padre. Fu commendatore maggiore dell'ordine di Alcántara (1982-2014) e presidente del Consiglio reale degli ordini militari di Santiago, di Calatrava, di Alcántara e di Montesa sino al 2014.

¹ Il 5 novembre 2015 a un mese esatto dalla morte dell'infante duca di Calabria, conte di Caserta, capo della Real Casa e Famiglia di Borbone Due Sicilie, è iniziato un nuovo corso rivolto ad un futuro di sviluppo di attività religiose umanitarie e al tempo stesso alla conservazione del ricordo storico delle tradizioni e del patrimonio morale della dinastia delle Due Sicilie. L'unico figlio maschio dell'infante duca di Calabria e della principessa donna Ana d'Orleans, don Pedro de Borbón Dos Sicilias y Orleáns, avendo rispettato un mese di lutto ha assunto i titoli e le dignità del padre. Don Pedro ha firmato due documenti, entrambi scritti nelle due lingue: spagnolo ed italiano. Nel primo documento assume la successione di suo padre adottando a partire da quel momento i titoli di duca di Calabria e conte di Caserta, titoli dinastici che furono portati dal 1964 con tanta dignità dall'infante don Carlos, e confermando che don Jaime de Borbón Dos Sicilias, suo figlio primogenito che dal 2013 e sino ad ora portava il titolo di duca di Capua, assumerà quello di duca di Noto, titolo portato dal padre e dal nonno sino al momento dell'assunzione del titolo di duca di Calabria, identificativo dell'erede al trono delle Due Sicilie. Il titolo sino ad allora usato di duca di Capua ritorna nel Patrimonio araldico della Real Casa delle Due Sicilie a disposizione del capo della Casa.

Il 16 dicembre 1994 il re di Spagna con decreto 2412/1994 gli concesse il titolo di infante in base all'articolo 3.2 del real decreto 1368/1987 del 6 novembre 1987, indicando quale benemerita *“Le circostanze eccezionali che concorrono in Sua Altezza Reale don Carlos de Borbón-Dos Sicilias y Borbón-Parma, come rappresentante di una linea dinastica vincolata storicamente alla Corona spagnola, costituiscono ragione per la quale Lo giudico degno della mercede e dignità di Infante di Spagna”*.

Questa fu l'unica volta con la quale Juan Carlos I concesse la dignità d'infante di grazia, ma a dire il vero a mio giudizio l'essere infante di Spagna per don Carlos era un diritto stabilito dalla tradizione spagnola, non dovendo dimenticare che il padre don Alfonso, per real decreto del 17 ottobre 1904, godette di tutti gli onori che corrispondono all'erede della corona, sebbene senza mai usare il titolo di principe delle Asturie, ed è noto che i figli dei principi delle Asturie sono infanti di Spagna.

La prima volta che ho avuto modo di conoscerlo personalmente rimonta al lontano 1980 nel corso di un incontro svoltosi nel suo ufficio a Madrid: quando mi accolse sulla porta mi trovai di fronte una persona con il sorriso sulle labbra, aperto verso gli altri, affabile, di grande disponibilità e cortesia, dai modi di una innata gentilezza; e da quell'incontro è iniziato da parte mia un devoto rapporto perché come storico vedevo in lui l'erede storico della dinastia che i miei antenati materni avevano servito nel corso di 150 anni.

Ho apprezzato da subito la chiarezza nel dichiararsi totalmente spagnolo, fedele al suo sovrano, il cugino re don Juan Carlos I, che sempre seguì in tutti i cambiamenti dei tempi, ma allo stesso tempo la consapevolezza di essere rappresentante ed erede di una dinastia che aveva regnato sul regno delle Due Sicilie, senza sognare un passato rivendicando un trono non più esistente dai tempi del Risorgimento italiano.

Indiscutibilmente don Carlos è stato un esempio di come deve essere chi appartiene ad una Casa Sovrana: dotato di enorme discrezione e modestia, era capace di saper ascoltare e dare la sua opinione dopo aver consultato gli esperti. In quel primo incontro mi parlò dell'Italia ricordando le belle città e le grandi autostrade. Negli anni seguenti con Vicente de Cadenas y Vicent fui con lui a tante colazioni di lavoro nella Casasolar Santo Duque de Gandia dell'Asociación de Hidalgos, dove trattammo dei più svariati argomenti che per la loro rilevanza qui desidero mantenere a carattere riservato.

Nel 1981 accettò di essere Presidente del Senato Accademico dello *Studium* - Accademia di Casale e del Monferrato, l'antica accademia della Capitale del Monferrato che volle dedicare alla memoria del padre il *Premio Internazionale Infante Don Alfonso, Duque de Calabria*, in seguito divenuto

anche premio della Junta de Italia dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España, e concesso negli anni a varie personalità internazionali. Nel 1984 accettò con nomina dell'Ordinario Diocesano l'Alto Patronato della *Veneranda e Nobile Arciconfraternita dei SS. Apostoli di Casale Monferrato*, l'antica arciconfraternita del consiglio nobile di Casale Monferrato fondata nel 1460, divenendone anche Priore Onorario.

Presidente dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España dal 1977 al 2006, poi presidente d'onore, durante la sua presidenza l'associazione fu dichiarata "entità di utilità pubblica", avvenne l'incorporazione dell'Editorial Hidalguía, furono creati premi culturali, venne inaugurata la Casa Solar Santo Duque de Gandía e la Casaquinta, si superarono i 5000 associati ed entrò a far parte dell'associazione l'attuale re S.M. don Felipe VI, continuando una tradizione iniziata dal padre S.M. don Juan Carlos I.

Nel 1989 quando divenni segretario generale della *Junta de Italia* dell'Asociación de Hidalgos trovai come presidente don Carlos, che vi rimase sino al 2007, per assumere quindi la carica di presidente onorario, mantenuta sino a quando la Junta d'Italia si fuse per incorporazione in *Famiglie Storiche d'Italia*, di cui fu sino alla morte il presidente onorario.

Durante la sua vita vi furono trasformazioni come mai avvennero precedentemente all'interno delle dinastie sovrane: quando lo conobbi era al quarto posto nella successione al trono della monarchia spagnola secondo la legge tradizionale stabilita dalla pragmatica sanzione del 27 marzo 1776 (relativa ai matrimoni ineguali, che scartava dalla successione al trono chi non sposava all'interno di famiglie regnanti o non regnanti), ma quando re Juan Carlos dimenticò la pragmatica sanzione del 27 marzo 1776 anche don Carlos si adeguò giustamente dimenticandola per la sua linea.

Poiché la costituzione spagnola del 1978 stabilisce, all'articolo 57.1, che la Corona di Spagna è ereditaria fra i successori del re Juan Carlos di Borbone, legittimo erede della dinastia storica, poco a poco l'ipotetica successione al trono si è andata allontanando sino ad arrivare all'undicesimo posto dopo Irene Urdangarin y de Borbón, quarta figlia dell'infanta Cristina.

Nel corso di una così lunga relazione ho avuto modo di affrontare con lui tanti argomenti, uno dei quali fu proprio quelle delle "prove nobiliari" e ricordo che un giorno chiedendogli perché ricevesse nell'Ordine Costantiniano nella stessa categoria persone con nobiltà tanto diverse per grado e valore, mi rispose sorridendo che, non facendo di professione il "farmacista", poteva permettersi di collocare allo stesso livello persone differenti.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna
Marco Horak
Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi
Walburga von Habsburg Douglas
Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti
Gianluigi Alzona
Luca Becchetti
Luigi Borgia
Enzo Capasso Torre
Franco Cardini
Giovanni Battista Cersosimo
Antonio Conti
Alfonso Ceballos-Escalera y Gila
Armand de Fluvia i Escorsa
Gian Marino Delle Piane
Stanislav V. Dumin
Gabriele Gaetani d'Aragona
Andrew Martin Garvey
Alberto Giovanelli
Cecil Humphery-Smith
Peter Kurrild-Klitgaard
Alberto Lembo

Maria Teresa Manias
Gino Moncada Lo Giudice di Monforte
Andrea Card. di Montezemolo
Silvia Neri
Salvatore Olivari de la Moneda
Nicola Pesacane
Hervé Pinoteau
Antonio Pompili
Amadeo-Martín Rey y Cabieses
Gianfranco Rocculi
Guy Stair Sainty
Alessandro Savorelli
Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni
Maria Cristina Sintoni
Michel Teillard d'Eyry
Gianantonio Tassinari
Diego de Vargas Machuca
Roberto Verdi

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna".

Quota d'iscrizione 2016 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2016 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	78	X	07601	02400	000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a NOBILTÀ deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 - 40100 Bologna.